

IL TIRRENO

IL TIRRENO - Lunedì 22 Giugno 1959

APERTA A FIRENZE LA PRIMA MOSTRA REGIONALE

Un'esposizione di 360 artisti toscani

La rassegna comprende dipinti, disegni, incisioni e sculture - Tutte le tendenze sono rappresentate - Come e perchè è nata l'« associazione unitaria degli artisti toscani »

NOSTRO SERVIZIO

FIRENZE, 22

Al palazzo della mostra dell'artigianato di Firenze resterà aperta fino al 30 giugno la prima mostra regionale d'arte organizzata dall'associazione unitaria artisti toscani e comprendente dipinti, disegni, incisioni e sculture di oltre 360 pittori e scultori più o meno noti della nostra regione. Del 360 espositori quasi i due terzi sono fiorentini: i rimanenti posti sono occupati dai rappresentanti delle altre provincie toscane. Tutte le tendenze sono presenti ma non possiamo non segnalare alcune lacune che ci sembrano notevoli: la presenza di alcuni pittori o scultori dotati di qualità ormai da tutti riconosciute avrebbe senz'altro contribuito ad elevare il livello artistico dell'esposizione. Non mancano comunque, pezzi di valore che meritano l'attenzione del pubblico e della critica.

La commissione che ha selezionato i partecipanti ha ritenuto opportuno include-

re pittori astratti e figurativi dando ai visitatori la possibilità di fare interessanti confronti e cercando di offrire un panorama dell'attuale situazione artistica della Toscana; in complesso ha compiuto un buon lavoro anche se alcune presenze non ci sembrano necessarie.

Il comitato direttivo fa presente, nella presentazione, che l'iniziativa non ha una base polemica. L'associazione è nata perchè fin dal primo dopoguerra è stata avvertita la mancanza, in Toscana, di un organo efficiente di coordinamento delle attività artistiche regionali. In altri centri culturali la vita artistica ebbe, nei primi anni del dopoguerra, una più pronta ripresa mentre in Toscana è mancato quasi sempre l'impulso per una azione concorde. Iniziando l'attività l'associazione si propone di esaminare e vagliare, con manifestazioni, la produzione delle provincie toscane e di costituire un gruppo di validi artisti da sottoporre al giudizio delle commissioni giudicatrici del-

le importanti esposizioni nazionali ed internazionali.

Gli organizzatori avevano stabilito che ogni artista, invitato o non invitato, poteva presentare tre opere di scultura o pittura e cinque incisioni o disegni e che soltanto le opere dei non invitati dovevano essere sottoposte all'insindacabile giudizio della giuria presieduta dal pittore Ugo Capocchini; tale giuria si era inoltre riservata la facoltà di escludere dall'esposizione quelle opere che, pur appartenendo ad invitati, non possedevano i requisiti corrispondenti agli scopi della mostra.

E passiamo ora alle segnalazioni. Da Firenze ricordiamo Colacicchi, Capocchini, Scatizzi, Berner, Berti, Bonetti, Bottero, Buccì, Bueno, Caldini, Conti, Rosal, Corcos, Tommasi, Faraoni, Farulli, Filanfino, Gori, Granchi, Grazzini, Guasti, Innocenti, Landi, Loffredo, Lombardi, Tirinzani, Toschi, Venna, Vivanelli, Zoboli, Zucchi, Caponi, Romani, Pini, Malesci, Manfredi, Marma, Masteri, Mi-

dolini, Miniati, Mori, Nava, Pascucci, Pecchioli, Peyron, Pincherle.

Particolarmente numeroso il gruppo dei livornesi con Benedetti, Benvenuti, Berti, Bolano, Fontani, Florini, Conti, Carmassi, Casali, Chevrier, Stiaffini, Valcarenghi, Chiellini, Chimenti Edmo, Cocchia, Rosini, Garzelli, Gerè, Gotti, Guiggi, Izzl Luschì, Mainardi, Marchegiani, Marini, Michelagnoli, Nigro, Petri, Peruzzi, Sirello.

Ricordiamo inoltre i viareggini Beconi, Catarsini, Pardini e Santini; i lucchesi Codino, Giannini, Guarnieri, Marsili e Sella; i pistolesi Cappellini, Gordigliani, Nelli e Polloni; i grossetani Feula-Peri, Gentili e Parigi. E per finire segnaliamo Gemignani e Terreni di Empoli, Gaioni e Giani di San Miniato, De Caro di Massa, Bertocci e Senesi di Prato, Arrighini di Marina di Pietrasanta, De Felice di Volterra. Sono assenti, ignoriamo i motivi, gli artisti pisani.

Luciano Bonetti